Parole e silenzi sulla legge per il cinema

Per due volte, in sede di resoconto e poi di commento, l'Avanti! ha polemizzato aspramente con la posizione critica degli autori nei confronti del disegno governativo per la nuova legge sul cinema. Non intendiamo certo assumere qui una difesa d'ufficio, anche perché, come ricorda lo stesso quotidiano del PSI, i comunisti propongono (insieme col PSIUP) una loro soluzione, radicalmente alternativa, del problema. Non possiamo far a meno di notare, tuttavia, la pesantezza degli addebiti che l'Avanti! muove all'ANAC e la disinvoltura con la quale esso sfugge ad una documentazione — contenuta nel «rapporto» dell'Associazione degli autori, ma del resto di pubblico dominio — sul modo come, da parte dei più autorevoli esponenti democristiani, si vorrebbe interpretare quegli articoli della legge Corona che riguardano la differenziazione dei contributi ai film.

Secondo l'Avanti!, il timore manifestato dagli autori — che la macchinosa «graduatoria di merito» da stabilire per le opere cinematografiche possa essere strumento di discriminazione politico-ideologica — sarebbe assurdo e ridicolo. L'Avanti! ignora dunque, bellamente, le cose dette sull'argomento, dall'on. Flaminio Piccoli, vicesegretario della DC nonché delegato del partito di maggioranza relativa nelle discussioni tra i partiti del centro-sinistra per la nuova legge, e dall'on. Gagliardi, relatore sulla legge medesima. I quali hanno parlato di «severa e rigorosa discriminazione tra i film», secondo che essi rispondano o non rispondano a «requisiti» come «igiene mentale» e il «gusto della comunità», oltre che la «morale». Tutti concetti che sappiamo benissimo quale significato abbiano, in bocca clericale.

L'Avanti!, che non ha una parola da spendere contro questa interpretazione della legge — sostenuta, lo ripetiamo, non da un Greggi qualsiasi, ma da qualificati portavoce della DC — e usa invece molte, e gravi, contro gli attuali dirigenti dell'ANAC, accusati di prestarsi al gioco dei produttori e di lasciarsi prendere la mano «da risentimenti politici e personali». Alla stessa stregua, e con più fondamento, si potrebbe affermare che la legge Corona è stata fatta su misura per gli esercenti: unica categoria che abbia espresso caldo e pressoché incondizionato appoggio al disegno governativo. Ma lasciamo perdere: l'Avanti! sa benissimo che le attuali posizioni dell'ANAC sono state espresse da una più che larga maggioranza dei suoi soci, compresi molti autori vicini al PSI. E sa benissimo che, sulla questione dell'incentivo alla qualità, l'atteggiamento dell'ANAC non è sostanzialmente mutato rispetto a quello assunto in sede di consultazioni per la prima elaborazione della legge. Allora come oggi, cioè (pur essendo in parte mutata, nel frattempo, la composizione degli organi direttivi dell'ANAC), gli autori hanno respinto l'ipotesi di qualsiasi meccanismo che possa rivelarsi strumento di discriminazione, appunto, politico-ideologica.

E, per finire, vorremmo sottolineare lo sbrigativo paternalismo col quale il quotidiano del PSI si libera di un'altra richiesta degli autori (ma non solo degli autori), concernente i rapporti cinema-TV. Rivendicazione «teoricamente giusta», ma scarsamente rispondente alla attuale situazione politica», dice l'Avanti! Una frase ch'è tutto un programma.

Sellers è padre

LONDRA — Ieri l'attrice svedese Britt Eklund, moglie di Peter Sellers, ha dato alla luce una bambina, Victoria. Sellers e Britt si erano sposati lo scorso febbraio. Il popolare Peter ha detto ai giornalisti: « Sono felice ». Nella foto: i due attori all'epoca del loro matrimonio

le prime

Cinema

Ça ira il fiume della rivolta

Già prima di *Chi lavora è perduto*, Tinto Brass pensava a questo film di montaggio, portato a termine poi nell'intervallo tra l'opera di esordio del giovane regista e il recente *Disco volante*. *Ça ira, il fiume della rivolta* — se ne diede conto brevemente dalla Mostra di Venezia, a fianco della quale venne proiettato — è uno spettacolo cinematografico d'inconsueto impegno, e spesso suggestivo, ma che purtroppo non riesce, nel suo insieme, ad adeguare la chiarezza e la profondità della rappresentazione alla vastità e complessità della tematica. Certo, narrare in sintesi la storia non soltanto delle rivoluzioni vere e proprie, ma di tutti i più importanti moti politico-sociali succedutisi nel nostro mondo dall'alba del secolo corrente, era impresa quasi disperata. Non per la scarsezza del materiale documentario: Brass, anzi, attraverso un paziente e intelligente studio d'archivio, è riuscito a raccogliere e a selezionare testimonianze visuali di prim'ordine, anche se solo in qualche misura inedite, o poco note. Il fatto è che, nella tumultuosa e spesso confusa cavalcata dalla rivolta dei *boxer* in Cina alla marcia di Washington per i diritti civili, dalla prima invasione americana a Cuba alla morte di Kennedy, passando per l'Ottobre rosso, il fascismo, il nazismo, due guerre mondiali ed altre minori, se la partecipazione affettiva dell'autore è quasi sempre abbastanza percettibile, la linea ideale del suo discorso si frantuma e si disperde, risultando a volte contraddittoria ed equivoca.

Non mancano pagine vibranti e drammatiche, sia tra quelle desunte in modo diretto dal «repertorio», sia tra quelle già elaborate da maestri del cinema: il mestiere di Brass è fuori discussione: si vedano le composizioni ritmiche e grafiche ch'egli sperimenta (sull'esempio, crediamo, del grande Dziga Vertov). Tuttavia c'è, per dirla alla buona, troppa carne al fuoco, e molta di essa finisce col bruciarsi. Colpa, anche, di un commento parlato (scritto da Giancarlo Fusco, detto da Sandra Milo, Enrico Maria Salerno, Tino Buazzelli) piuttosto futile e irritante non di rado mentre alcune delle canzoni innestate nella colonna sonora hanno una pronta e legittima presa emotiva: a cominciare, appunto, dal *Ça ira* cantato dalla voce stupenda di Edith Piaf.

ag. sa.

Minnesota Clay

Per la prima volta, i produttori di un film western «nostrano» (precisamente una coproduzione italo-franco-spagnola), incoraggiati dallo straordinario successo di cassetta di *Per un pugno di dollari*, hanno deciso di togliere la maschera al regista che ha avuto finalmente l'onore di firmare con il proprio nome. Ad azione avvenuta il regista si chiama Sergio Corbucci, e il suo film *Minnesota Clay*.

La storia è lineare. Narra le avventure di un forzato innocente, Minnesota Clay, che, evaso da un bagno penale, è conteso da due bande rivali le quali tentano, ma inutilmente, di conquistarlo alla propria causa. Le intenzioni di Corbucci erano però d'imbastire una storia che non fosse risaputa del tutto, e che approfondisse con originalità la *dimensione morale* dell'eroe: l'incorruttibile Minnesota Clay che non conosce un attimo di debolezza, dalla pistola facile e infallibile, che in modo o nell'altro vuol rendersi utile alla società. La figura di Clay risulta, quindi, monolitica, contenuta e anche un po' compassata. Non riesce a sfuggire, cioè, in definitiva, allo stereotipo dell'uomo positivo, volitivo e senza macchia caro ad alcune storie del genere.

Cameron Mitchell, noto attore di teatro in America, nonostante questi inevitabili limiti inerenti alla struttura del personaggio, ha accenti sinceri e convincenti, che fanno a volte dimenticare la fragilità della storia. Si è cercato, anche, di curare particolarmente i dialoghi, dando loro un taglio scarno, con intenti poetici: quantunque si cada a volte nel banale e nella battuta inverosimile. Il colore è pregevole, e con nostra sorpresa e gioia si è rinunciato allo schermo panoramico.

vice

La INCOM fu ampliata per essere ceduta ad Haggiag?

Il problema degli stabilimenti cinematografici INCOM è stato discusso nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'ANIA e alla quale hanno partecipato, oltre al presidente dell'Associazione degli industriali cinematografici, avv. Monaco, lo on. Delleani, in rappresentanza della INCOM e gli esponenti della FILS, FULS e UIL.

Punto principale delle discussioni — che hanno aperto il dibattito sui provvedimenti di licenziamento nei riguardi del personale tecnico degli stabilimenti e sulla cessazione delle loro attività — è stato lo ricordo per la cessione della gestione all'industriale Robert Haggiag, accordo che sarebbe in via di perfezionamento. Robert Haggiag è presidente della società di distribuzione americana DEAR-United Artists che ha sede a Roma.

Secondo quanto hanno affermato i rappresentanti dei sindacati, la DEAR avrebbe smentito qualsiasi esistenza di trattative con la INCOM, precisando che non sarebbe stato firmato alcun contratto fra le parti interessate. I sindacalisti hanno sostenuto che l'operazione del passaggio di gestione è in corso.

I sindacalisti ritengono che gli stabilimenti della via Nomentana, costituiti da cinque teatri, siano stati ampliati tempo addietro proprio in funzione di questo passaggio che consentirebbe ad Haggiag di intraprendere una regolare attività produttiva, dal momento che gli stabilimenti sono completi di adeguate attrezzature. Le parti si incontreranno di nuovo la settimana prossima per un accordo.

Rosi e Kubrick premiati dai soci del « Chaplin »

A seguito del referendum, indetto dal Circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin» fra i propri soci e gli spettatori del Cinema Rialto, per il miglior film italiano e il miglior film straniero della stagione 1964, sono risultati vincitori *Le mani sulla città* di Francesco Rosi e *Il dottor Stranamore* di Stanley Kubrick. Ai due film verranno rispettivamente assegnati il «Chaplin d'oro» e la «Targa Chaplin».

Oggi, giovedì, il Circolo «Chaplin» inaugura il quindicesimo anno di attività con il film *Lotna* di Andrzej Wajda. La proiezione avrà luogo al Piccolo Teatro di Via Piacenza 1 alle ore 21.45.

Anche in Brasile un festival cinematografico

RIO DE JANEIRO, 20.

Il primo Festival cinematografico brasiliano si svolgerà dal 24 settembre al 3 ottobre 1965 a Rio de Janeiro. L'iniziativa è stata presa dalla sezione cinematografica del ministero degli Esteri in occasione del quarto centenario della fondazione di Rio De Janeiro.

Il regolamento della manifestazione, non ancora definito, prevederebbe la partecipazione dei paesi produttori di film con due pellicole inedite da presentarsi in serata di gala e tre film inediti per il Brasile da proiettarsi in sale diverse da quella del Festival.

Il 25 cominciano le prove del XV Festival

Sanremo sta per andare in porto

E' Milano in questi giorni il centro di raccolta dei cantanti

Dalla nostra redazione

MILANO, 20.

Sanremo sta per andare in porto: il 25, l'intera *troupe* dei cantanti, italiani e no, sarà concentrata al Casinò per le prove. Ad uno ad uno, *bigs* e sconosciuti della musica leggera straniera si fanno vedere a Milano dove, dopo il *forfait* della casa romana RCA, sono concentrate tutte le forze discografiche ed editoriali in lizza al prossimo XV Festival. Ieri, ad esempio, si è vista Timi Yuro, una chigagoana di 24 anni, dalla voce dotatissima, una specie di Milva d'oltre Atlantico. Con la Springfield, Pitney, la Francis e Petula Clark, una delle pochissime voci di prestigio di questo festival (anche se pressochè sconosciuta presso il pubblico italiano). Timi Yuro, nonostante il nome esotico, è semplicemente un'orlunda italiana. Sua madre, che l'accompagna, come tutte le madri delle dive, è infatti un'abruzzese la quale ricorda fin troppo bene il dialetto, non solo, ma anche il fiorito gergo natìo e pare usi, a mo' di minaccia verso la figlia, che non possiede eccessiva astuzia nelle *public relations*, frasi abruzzesi assolutamente irripetibili. Timi Yuro interpreterà, per i colori discografici della *Phonogram*, *Ti credo*, con Peppino Gagliardi, ed una canzone di grandi speranze, *E poi verrà l'autunno*.

Frattanto, le case hanno già stampato i dischi, almeno quelli dei cantanti italiani, delle ventiquattro canzoni in gara, dischi che, come per gli scorsi anni, verranno messi in vendita durante i giorni della competizione. I dischi-campione stanno arrivando con prudenza in questi giorni ai giornalisti che seguiranno il festival, accompagnati da lettere in cui si sottolinea la riservatezza della primizia. Se infatti un burlone offrisse adesso al pubblico ascolto questi dischi, le relative canzoni sarebbero, in virtù di regolamento, squalificate.

Gianni Ravera, direttore artistico del festival e per buona parte anche impresario con il suo buon 10 per cento su molti dei cantanti presenti, ha così esaurito la prima parte, la più difficile, della sua cruenta battaglia condotta a colpi di compromessi dietro il solido muro dell'omertà delle case, alcune delle quali arrivano a Sanremo con un paio di cantanti e mugugnano, sapendo di non poterci probabilmente ricavare grande utile. L'unica che ha rotto clamorosamente questo muro di omertà è stata la RCA italiana: essa ha però perso la sua battaglia in sede televisiva, perchè il suo show in due serate, dalla stessa RCA realizzato a proprie spese e regalato alla TV, andrà sul video soltanto in aprile e non prima del festival, come era nei piani della casa romana, con quale grande utilità non si capisce bene, visto che la TV aveva nel frattempo deciso di riprendere le tre serate del festival. Festival che è stato quest'anno caratterizzato anche da una serie di *forfait* da parte dei grossi nomi stranieri: l'unica che ha fornito una giustificazione, su un settimanale televisivo, è stata Françoise Hardy, che ha spiegato la propria assenza non con la gelosia della rivale Petula Clark, compagna di scuderia, ma con il fatto che aveva optato per la canzone di Paoli, venuta in seguito a mancare per il ritiro della RCA. Peccato che l'assenza della sussurratrice francese fosse stata annunciata un mese abbondante prima del colpo di scena della RCA!

Anche sulla ripresa da parte della TV dell'intera manifestazione c'è stata una battaglia, come tutti gli anni. In passato abbiamo avuto occasione di sottolineare l'inopportunità di un nuro e semplice no della RAI-TV: visto che Sanremo ha ormai un seguito, è chiaro che la RAI-TV non deve porsi il problema nei termini di una sua convenienza o no alla ripresa del Festival, che un tempo era dallo stesso ente gestito. Ma la TV può e deve intervenire esigendo obiettive garanzie, dato che il Festival è un'impresa privata e non subire le pressioni degli interessi discografici, la cui coalizione ha avuto la meglio sulla RCA: seminpadrona in via Teulada, stavolta la casa romana ha avuto il torto di restare isolata di fronte a tutto lo schieramento interessato al Festival. Ma la RAI-TV è proprio disinteressata al Festival? L'IRI, che controlla la RAI-TV, controlla pure la Fonit-Cetra, la quale concorre a Sanremo con alcuni cantanti: Milva, Fred Bongusto, Fausto Tozzi. Quest'ultimo è arrivato secondo a Castrocaro è entrato automaticamente sotto il manto del dieci per cento di Ravera e si è acquisito il diritto di esibirsi al XV Festival. Il *Radiocorriere* di questa settimana dedica la copertina, guarda un po', a Fausto Tozzi, con un ampio articolo nell'interno. Tozzi apparirà infatti domani sera sul primo canale in uno *special* a lui consacrato. Lo *special*, in onda alle 22.45, durerà solo quindici minuti, e di per sè non desta motivo di critica. Sta di fatto, però, che esso appare provvidenzialmente sul video una settimana prima del Festival. Questo e la strombazzatura dell'organo ufficiale della RAI-TV dimostrano sufficientemente che non si tratta di un caso (nessun altro cantante sanremese vanta in questi giorni *specials* televisivi): se la RAI-TV si è arresa agli interessi festivalieri, la Fonit-Cetra, ad essa legata, ha colto al volo l'opportunità che le si presentava.

Daniele Ionio

Anita Harris è una delle debuttanti di Sanremo. Americana, il suo primo disco ha conosciuto immediata popolarità. E' considerata tra le migliori voci di questo XV Festival.

Iniziato il V° festival televisivo di Monaco

Sconvolgente documentario «Skopje '63»

Dal nostro inviato

MONTECARLO, 20.

Dopo la riunione di ieri pomeriggio presso il ministero di Stato, nel corso della quale il maestro Renzo Rossellini è stato eletto presidente della Giuria, la quinta edizione del Festival televisivo internazionale di Montecarlo è entrata nel vivo stamane, con la proiezione sui teleschermi (installati, come è ormai consuetudine, nelle sale del «Beaux Arts») delle produzioni *Io, l'aborigeno* (Australia), *Antigone* (Cecoslovacchia) e *Profiles in courage: Mary S. Mc Dowell* (Stati Uniti).

Cinquantadue sono le opere e venti i Paesi che hanno superato il vaglio della Giuria e che pertanto concorreranno per l'assegnazione dei massimi riconoscimenti in palio in questa manifestazione. L'Italia è riuscita a inserirsi in questa «rosa» con ben sei programmi televisivi (preceduta, perciò, relativamente al numero in concorso, soltanto dalla Francia in lizza con otto produzioni).

Delle trasmissioni viste stamane la migliore in senso assoluto ci è sembrata quella statunitense un originale televisivo di Josè Quintero (che fu già tra i realizzatori del coraggioso film prodotto anni fa dal sindacato americano dei minatori, *The salt of the earth*, *Il sale della terra o Sfida a Silver City*) di vigorosa forza drammatica.

E' la storia di una istitutrice newyorchese di profonda fede pacifista che, all'epoca della prima guerra mondiale, resiste coraggiosamente alle pressioni e alle intimidazioni delle persone dell'ambiente, che ostilmente la circondano, riuscendo in tal modo ad affermare la propria dignità e la propria intelligenza contro l'opportunismo e l'ipocrisia patriottiarda che, allora (come avverrà in tant'altre circostanze, poi) appestavano il clima della società americana.

La calibratissima regia e l'ottima interpretazione di Rosemarie Harris — oltre che l'indubbio valore del testo — costituiscono già per se stessi una presentazione significativa e di tutto rispetto della produzione televisiva «indipendente» degli Stati Uniti.

Quanto alle altre proiezioni odierne, *Io, l'aborigeno* e *Antigone*, ci sembra doveroso osservare che tanto il primo lavoro (australiano) quanto il secondo (cecoslovacco) peccano, a parere nostro, di eccessiva ambizione sia per ciò che concerne le non sempre gradite e comunque smodate acrobazie formali, sia per la scarsa originalità dei motivi ispiratori.

Oggi pomeriggio, invece, le proiezioni sui teleschermi sono continuate con un aumento di livello sensibilissimo: in programma risultavano, infatti, lo sconvolgente servizio di attualità della televisione jugoslava *Skopje '63* (girato in occasione dello spaventoso terremoto che rase al suolo la cittadina macedone) e, ancora, l'appassionante teledramma giapponese *Corri, dunque, piccolo Ken* di Akira Matsumoto.

La trama di quest'ultimo lavoro, del resto, è indicativa delle molte possibilità del mezzo televisivo: un telecronista stringe amicizia con un ragazzo sofferente per una malformazione cardiaca, e che proprio per questo gli ha fornito la materia per un *reportage* televisivo; a un certo momento, il telecronista avverte che l'unica maniera per dimostrare concretamente la propria solidarietà al giovane amico, è quella di fare di tutto per poterlo guarire e, di conseguenza, tanto farà finchè il ragazzo, operato da un grande chirurgo, riacquisterà totalmente la salute.

Domani sarà trasmesso, insieme con diverse produzioni di altri paesi, il primo dei programmi italiani in concorso a Montecarlo: i *Gondolieri di Venezia*, una sceneggiatura di Virgilio Boccardi (che ne è anche il regista), dedicata al pubblico dei ragazzi.

Da sottolineare che, insieme a *Concertino* di Guido Stagnaro (anch'esso in calendario per domani) la realizzazione di Virgilio Boccardi è già la seconda delle sei, prodotte dalla RAI-TV, riservata ai telespettatori minorenni: se continua di questo passo, qui a Montecarlo penseranno (con qualche ragione) che in Italia la TV va bene soltanto per gli adolescenti.

Sauro Borelli

Fred Bongusto derubato degli abiti a Firenze

FIRENZE, 20.

Il cantante di musica leggera Fred Bongusto e Ludovico Socci hanno denunciato in questura il furto di alcuni vestiti e capi di biancheria dalla «Mercedes» del cantante lasciata in sosta nel Lungarno Serristori.

E' morta Mady Berry

PARIGI, 20

L'attrice francese Mady Berry è morta lunedì mattina in una clinica parigina all'età di 77 anni.

Mady Berry aveva alle sue spalle una lunga carriera teatrale, avendo debuttato a Nizza nel 1905. Aveva anche svolto un'intensa attività cinematografica interpretando quasi cento film tra i quali *Don Chisciotte* di Pabst, in cui sosteneva il ruolo della madre di Sancho; *Alba tragica* di Marcel Carné, *Tutto finisce all'alba* di Max Ophuls, *Un capriccio di Caroline Cherie* di Jean Devaitre.

contro canale

Il terribile Gordon

Da ieri sera, i servizi giornalistici della TV contano una nuova rubrica quotidiana: una rubrica che, a giudicare da quel che abbiamo visto, promette bene. La giornata parlamentare, è questo il titolo, ha un tono sciolto, anche grazie alla maggiore libertà data agli annunciatori, e un linguaggio appropriato. Speriamo che essa serva a darci resoconti più esatti (cioè non viziati da simpatia eccessiva per la maggioranza) di quelli cui ci aveva abituati il Telegiornale: se così sarà, Jader Jacobelli, che ne è responsabile, potrà dire di aver reso un autentico servizio alle istituzioni democratiche.

Dopo aver ascoltato e visto la seconda corrispondenza di Antonio Natoli da Giacarta abbiamo abbandonato ogni speranza di avere informazioni serie, obiettive e dirette dall'Indonesia attraverso il video. Anche ieri sera, infatti, Natoli ci ha offerto solo le sue impressioni, espresse, tra l'altro, in un linguaggio da opuscolo propagandistico: quel che ci ha detto e mostrato, questo inviato avrebbe potuto metterlo tranquillamente insieme a Roma, senza spendere i quattrini per un viaggio così lungo. Possibile che Vecchietti non sappia trovare giornalisti più adatti a incarichi così delicati?

Gli originali televisivi rappresentano sempre una interessante incognita: per questo ieri sera, pur di vedere Ai poeti non si spara *di Luigi Malerba, sul secondo canale, abbiamo rinunciato ad* Almanacco. *Ma, nel complesso, abbiamo avuto una ennesima delusione. Il tema non era nuovo: sui rapporti tra lo uomo e i cervelli elettronici si è già scritto parecchio, anche per la televisione. Tuttavia, nell'originale di ieri sera, c'erano alcuni spunti fertili: in particolare, ci sembrava interessante l'idea di personalizzare il cervello elettronico fino a considerarlo normalmente inserito nei rapporti aziendali all'interno di una grande impresa e, quindi, sottoposto alle comuni leggi che regolano, oggi, la vita dei tecnici in un'azienda. Ricordate la sospettosa curiosità del presidente sulle opinioni religiose e politiche di Gordon? E l'esclamazione di Leonetti: «Lo sanno che quello scrive poesie, invece di occuparsi di saponette?». Ma purtroppo, si è trattato soltanto di accenni: in sostanza, al centro dell'originale sono rimasti i rapporti, via via sempre più tesi, tra il cervello elettronico e Leonetti, e la vicenda è rimasta in bilico tra l'astrattezza e la banalità, con qualche punta perfino patetica.*

Il regista Vittorio Cottafavi, aiutato dall'ottima recitazione degli attori (da Millo a Palmer dal gustosissimo Oreste Lionello a Tino Bianchi), è riuscito però a conferire al testo una costante carica di ironia che ha salvato lo spettacolo dalle pericolose secche della noia.

g. c.

Rai TV programmi

TV - primo

8,30	Telescuola	
17,00	Il tuo domani	Rubrica per i giovani
17,30	La TV dei ragazzi	Giramondo
18,30	Corso	di istruzione popolare
19,00	Telegiornale	della sera (prima ediz.)
19,15	TV degli agricoltori	
19,40	Alle soglie	della scienza
20,00	Telesport	
20,15	Cronache italiane	
20,30	Telegiornale	della sera (seconda ediz.)
21,00	Vivere insieme	XXVIII: «La data». Originale di Belisario Randone
22,05	Anteprima	Settimanale dello spettacolo
22,45	Franco Tozzi e Gisella Ferrini	e le loro canzoni (15')
23,00	Telegiornale	della notte

TV - secondo

21,00	Telegiornale	e segnale orario
21,15	Speciale per Marisa Del Frate	Spettacolo musicale di Terzoli, Zapponi e Molinari
22,05	Il giornale dell'automobile	e Notte Sport

Marisa Del Frate canta, balla e recita alle 21,15 sul secondo canale.

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; Corso di lingua francese; 7,45: Aneddoti con accompagnamento; 8,30: Il nostro buongiorno; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11,15: Aria di casa nostra; 11,30: Musiche di F. Schubert; 11,45: Musica per archi; 12: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 13,15: Carillon; 13,25: Musica dal palcoscenico e dallo schermo; 13,55: Giorno per giorno; 14: Trasmissioni regionali; 15,15: Taccuino musicale; 15,30: I nostri successi; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Il topo in discoteca; 17,25: Musica folklorica cilena; 18: La comunità umana; 18,10: L'opera organistica di Bach; 18,50: Radiotelefortuna 1965; 18,55: Piccolo concerto; 19,10: Cronache del lavoro italiano; 19,20: Gente del nostro tempo; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Cartoline illustrate; 21: «L'intervista». Dramma di Ezio D'Errico; 21,50: Canzoni indimenticabili; 22,15: Concerto

Radio - secondo

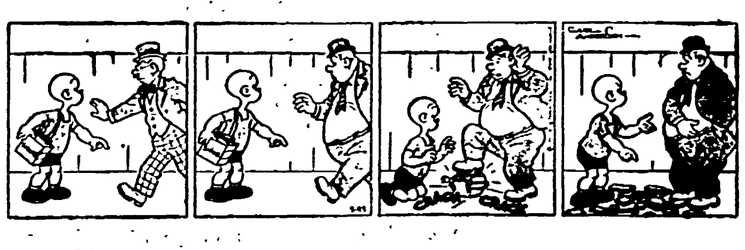
Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,30. Musiche del mattino; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,35: Giacinta, musicista convinta, 10,35: Radiotelefortuna 1965; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11,05: Vetrina della canzone napoletana; 11,35: Il Jolly; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: L'Appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Novità discografiche; 15: Momento musicale; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,35: Lotte Lenja canta Berlino; 17,15: Cantiamo insieme; 17,35: Nono tutto ma di tutto; 17,45: Radiosalotto; 18,35: Classe Unica; 18,50: I vostri preferiti; 19,50: Zig-Zag; 20: Incontro con l'opera; 21: Ciak; 21,40: Musica nella sera; 22,15: L'angolo del jazz.

Radio - terzo

18,30: La Rassegna; 18,45: Musiche di C. Franck; 19: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Bach; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Panorama dei festivals musicali; 22: I blues tra cronaca e storia; 22,30: Musiche di Isaac - Archadelt - Tromboncino; 22,45: Orsa minore

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

HENRY di Carl Anderson



« NIMBUS »